

Nu: Signorello spiega il nuovo vertice; dal Pci indicazioni per l'Azienda

Roma sarà più pulita?

Così, tra mille contrasti, la lottizzazione non è passata

«Ora Roma può imboccare la strada per essere più pulita». Con queste parole il sindaco Nicola Signorello ha presentato, ieri mattina in Campidoglio, il nuovo presidente dell'azienda municipale della Nettezza Urbana, Francesco Ugolini. Con lui il prosindaco Severi e l'assessore all'ambiente Paola Pampana. «L'apprezzamento che ho ricevuto anche dai rappresentanti dell'opposizione sta a dimostrare — ha aggiunto il sindaco — che abbiamo fatto un buon lavoro. E, d'altra parte, lo stesso mi sono trovato più volte d'accordo con le proposte che dall'opposizione venivano su questi temi».

Da domani, giorno dell'insediamento, quindi, l'azienda esce dall'archivio. Avrà un consiglio di amministrazione che tutti hanno riconosciuto composto da membri competenti. Avrà un presidente, il professor Francesco Ugolini che è direttore del laboratorio di Igiene del Territorio dell'Istituto superiore di sanità, esperto del problema dello smaltimento dei rifiuti, incaricato più volte dalla magistratura per accertamenti di inquinamenti ambientali. Ha un nuovo direttore provvisorio, Gianmaria Balano, (ma il concorso è già stato bandito) in sostituzione di Renato Primiani che si è dimesso in seguito alle inchieste giudiziarie degli ultimi giorni.

Questo il quadro, decisamente positivo. Ma, insomma, sono stati necessari appelli e continue proposte dell'opposizione comunista ed una clamorosa azione della magistratura per arrivare a questo risultato? Interrogativi negati con forza dalle affermazioni di Signorello: «Questa giunta nel suo programma — ha detto il sindaco — ha posto come prima urgenza la pulizia della città e l'avvio dell'Amnu. La stessa scadenza della prima decade di novembre (soltanto di poco) era stata fissata prima degli eventi straordinari dell'ultima settimana. Nessuna emergenza esterna, quindi. La prova? — aggiunge Signorello — Nella vicenda dell'ex direttore Primiani». Il sindaco, in questo modo, ha dato anche la versione ufficiale del «caso Primiani»: al di là del vorticoso succedersi di dichiarazioni e smentite seguite dall'acceleramento, da parte del magistrato, di numerose indagini nelle quali l'ex direttore sarebbe coinvolto: «Abbiamo ricevuto — ha detto Signorello — la lettera di dimissioni durante la giunta di ieri e davvero non erano state annunciate. La possibilità di

nominare subito un sostituto ci è derivata dal fatto che da tempo avevamo pensato ad un rafforzamento di questo essenziale ruolo dirigente. Avevo personalmente chiesto indicazioni alla Cispel e mi era stato consigliato l'ingegner Balano. Così abbiamo fatto».

Tutto così semplice? Non pochi, in realtà, hanno morimorato di una «notte dei lunghi coltelli» prima di far digerire a molti componenti del pentapartito la soluzione finale. E l'immagine di efficienza e compattezza che Signorello offre della giunta capitolina viene contraddetta, proprio in questi giorni, dalle dichiarazioni di ben tre altri esponenti socialisti (Gianfranco Redavid, Antonio Pala e lo stesso prosindaco Severi) che parlano più o meno esplicitamente di un governo «sonnacchiante» e a corto di realizzazioni.

Abbiamo innovato, notevolmente rispetto ad una tradizione consolidata — ha affermato il sindaco — e su questo si è molto discusso. Le dichiarazioni soddisfatto del cinque capigruppo in consiglio comunale non erano di circostanza (anche se Signorello, significativamente, si riferisce esclusivamente alle dichiarazioni dei rappresentanti ufficiali dei partiti). «Comunque — aggiunge — è innegabile che fissare i criteri su cui muoversi non è stata un'operazione senza lunghe discussioni».

«Non abbiamo mercanteggiato i nomi — ha aggiunto il prosindaco Severi —. L'elemento di novità è stato quello di stabilire i criteri su quali, con molta determinazione, il sindaco ha lavorato per indicare quei nomi. Senza dubbio — ha concluso — tutto questo è maturato sia dalla giunta che dalle sollecitazioni dell'opposizione». Questo è, dunque, il punto di partenza per la nuova azienda municipalizzata. Occorrerà ora uno studio profondo (questo è il primo consiglio d'amministrazione della neonata Amnu) per formulare un programma non di facciata — come ha affermato il professor Ugolini —. Un programma — lo ha ricordato lo stesso Signorello accogliendo una proposta comunista — la cui attuazione andrà verificata (è ancora da decidere come) e che dovrà occuparsi — ha ricordato l'assessore Pampana — tra i primi problemi di quello del personale. Insomma, una nuova scommessa per «Roma pulita». Sarà la buona volta?

Angelo Melone



Nicola Signorello



Paola Pampana

Conferenza stampa con sindaco, Severi, Pampana e il nuovo presidente - «Spesso ero d'accordo con le proposte dell'opposizione» I criteri della competenza Il convegno comunista: come usare la «risorsa rifiuti»



Discariche, inceneritori, rifiuti «L'azienda funzionerà così»

Da quando la magistratura si è mossa, la città è letteralmente pattugliata da uomini in tuta blu che svuotano cassonetti, puliscono strade. Anche due volte al giorno. Ma quanto durerà questa città così pulita? Certo, molto dipende da cosa farà la nuova municipalizzata che da venerdì sera ha «conquisito» finalmente il suo consiglio di amministrazione. Ma molto dipenderà anche dalle scelte più complesse — politiche dello smaltimento dei rifiuti — dell'amministrazione comunale.

Il Pci ha organizzato ieri un convegno per affrontare questo tema con un'ottica precisa: i rifiuti sono anche una risorsa. La relazione di Sandro Del Fattore lo ha sottolineato più volte: ha indicato che ci si deve riferire alla pianificazione territoriale parlando di lavorazione dei rifiuti, ha suggerito che bisognerà arrivare alla riduzione dei rifiuti, che poi dovranno essere smaltiti in modo diverso, senza privilegiare un sistema o un altro, ma badando sempre alla maggiore riutilizzazione delle varie materie.

Discariche, inceneritori, raccolta selezionata: i molti interventi si sono soffermati a lungo su questo aspetto (hanno parlato anche due neoeletti nel consiglio di amministrazione dell'Amnu, D'Aversa e Spaziani). Aurelio Misi, presidente dell'Acqa, affermando che non è stato dimostrato che la macromolecola di clorodibenzodiossina (meglio conosciuta come diossina) si ricostituisce alle basse temperature dei cammini degli inceneritori, ha sostenuto che si deve utilizzare il più possibile la termoo-

distruzione che ha costi assai bassi. Lo stesso Misi ha anche auspicato che venga quanto prima individuata una nuova discarica nella zona Nord-Est della città.

Il bilancio energetico deve essere al primo posto nelle scelte tecnologiche, ha sottolineato Adolfo Spaziani. Così prima tutti Gianni Squitieri della Lega ambiente, che ha ricordato come l'incenerimento di carta e plastica dura insieme producano inequivocabilmente diossina.

A monte, però, c'è il problema della raccolta selezionata. Vetro e carta separati non risolvono tutte le difficoltà, ma certamente sono un contributo notevole nel processo di smaltimento non solo in termini ecologici ed economici ma anche per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il Comune nel passato ha affidato ad attori famosi spot pubblicitari — ha ricordato D'Aversa — per invitare i cittadini a tenere la città pulita. E si può rifare per coinvolgere di più la città. Ora è il momento — ha detto Rosanna Filippini — che si parli dell'organizzazione del servizio, perché l'Amnu praticamente ricomincia tutto da capo. Da zero, ha precisato ancora D'Aversa. L'azienda è, infatti, in condizioni spaventose. Non solo non ha nemmeno un sistema computerizzato ma non ha il becco di un quattrino. Signorello si è ben guardato durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri di parlare di quattrini; lo ha fatto invece Domenico Barilla, direttore della Sogefin, denunciando che le casse comunali sono vuote.

Non c'è un soldo, non solo per gli investimenti assolutamente improponibili nel settore (pensiamo agli impianti vecchi, alla necessità di nuove discariche, all'aumento dell'organico), ma anche per la gestione corrente. Le tasse comunali che verranno reperite nel prossimo anno non saranno sufficienti, allora perché chiedere, derogare, del mutui alla Cassa di Roma e prestiti, ha suggerito?

Ma i soldi non sono tutto. Ci vuole anche efficienza, un piano complessivo (che ancora non c'è, ha denunciato Giancarlo D'Alessandro della Camera del lavoro). Ferrib è opportuno riqualificare il personale, ha suggerito Spaziani; differenziare gli orari di pulizia delle strade e di raccolta tenendo conto che Roma è dieci città insieme, diversificare le varie mansioni dei netturbini, razionalizzando senza appassionate, ha aggiunto D'Aversa. Questi sono stati i suggerimenti, le proposte, venute dal convegno. Se è vero, come si dice sempre più spesso, che i rifiuti saranno il vero problema del futuro, bisogna allora affrontare questo tema con un'ottica complessiva e di prospettive, badando concretamente anche a ciò che è necessario fare subito, per rendere la città sempre più pulita. Non bisogna dimenticare, ha concluso Enzo Proietti, che il prossimo 31 dicembre chiuderanno gli impianti di smaltimento, dunque adesso la parola spetta alla commissione all'ambiente del consiglio comunale.

Rosanna Lampugnani

Di nuovo clima teso nella fabbrica della Tiburtina

La Pirelli dice: «Più produttività» Ed è lo scontro

Aumenti fino al 24% - Rotte le trattative - L'anno scorso si scioperò per 11 giorni - «L'azienda sospende chi non si adegua»

Dal nostro corrispondente TIVOLI — «La Pirelli richiede ancora un ennesimo aumento di produttività, adducendo motivi di competitività industriale. Ma i lavoratori non possono accettare, senza che ci siano investimenti per il futuro...». Così affermano Trentini e Cicotti, due componenti del consiglio di fabbrica della più grande industria dell'area Tiburtina, che occupa 1500 dipendenti. Il clima alla Pirelli si sta arroventando nuovamente con l'approssimarsi della chiusura di fine anno — una «ricorrenza» ormai biblica. L'anno scorso gli operai rimasero in sciopero per 11 giorni. Il motivo è il medesimo: l'aumento indiscriminato dei carichi di produzione. Su questo argomento, vista l'assoluta rigidità dell'azienda, il sindacato ha interrotto ogni trattativa. «Non è possibile accettare ancora una stretta per il recupero della produttività — afferma Nando Paolacci, operaio della Pirelli e consigliere comunale del Pci — le macchine sono sempre le stesse, mentre i lavoratori sono sottoposti ad aumenti di ritmo incredibili. Per di più c'è un minimo di prospettive future. Se adesso ci adeguiamo la Pirelli tornerà alla

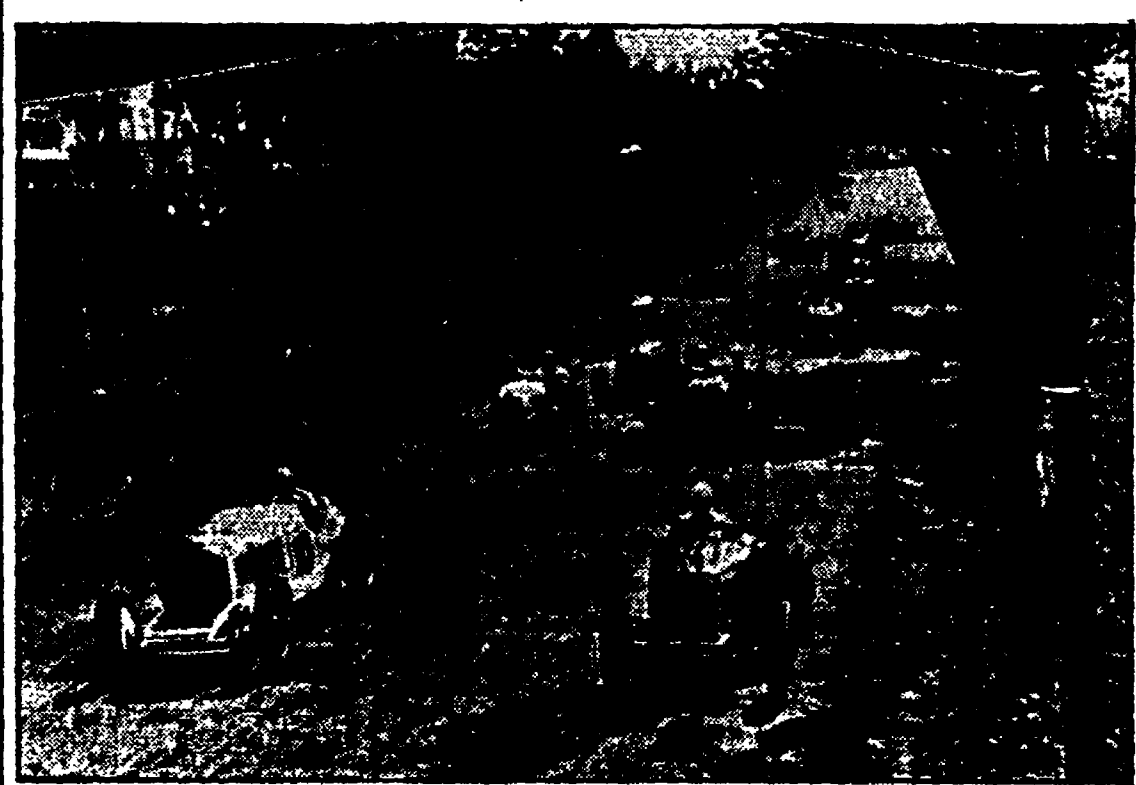
carica tra 6 mesi o un anno con altre richieste. Che garanzie abbiamo che questo non accada e che lo stabilimento abbia un domani? Per meglio comprendere la complessa storia, bisogna tornare indietro al 1981, quando alla Pirelli si firmò un accordo all'avanguardia che prevedeva la distribuzione dell'orario in funzione dei carichi di lavoro variabili durante l'anno. A Villa Adriana, il sindacato parlò di un incremento medio di produzione del 40%, attraverso anche un nuovo modo di lavorare. Non più a «tabelle di cottimo persona» ma a «isole produttive» per un recupero sia nell'uso delle macchine che delle risorse umane.

Oggi la richiesta di aumento della produttività è del 24%, per esempio nel reparto dei cinturati P3. Intanto la Pirelli ha iniziato a «sospendere operai» ogni qualvolta un gruppo produttivo non arriva ai livelli che l'azienda ha unilateralmente deciso. Il consiglio di fabbrica, un anno fa, per gli stessi motivi di oggi, presentò ricorso per l'uso indiscriminato delle sospensioni, ma il pretore di Tivoli, Giuseppe Saleva, dette ragione all'azienda. Così la Pirelli ha praticamente

mano libera e ha rafforzato l'uso delle sospensioni specie in occasioni di sciopero. «Questa è una limitazione dei nostri sacrosanti diritti — affermano due operai — Ogni qualvolta qualche operaio protesta, la Pirelli fa partire subito sospensioni». Il consiglio di fabbrica in più ha da ridire anche su come vengono ripartite le sospensioni, che colpirebbero sempre le stesse squadre, e questo fatto sta alimentando un evidente clima di malumore tra gli operai. Un'altra scelta appare contestabile, quella di reimmettere nella «produzione» vecchi operai esausti, malati o invalidi, che finora lavoravano per i «servizi» (attualmente dati in appalto a ditte esterne).

«Tolta la maschera progressista, la Pirelli sembra aver scelto la strada dello sfruttamento indiscriminato dei lavoratori — dice un altro operaio —. E ha deciso di imporre ritmi orari assurdi proprio nel mese di novembre, poiché la retribuzione di questo mese viene presa a misura per la tredicesima. Ci ricatta con sospensioni ogni volta che cala il ritmo di produzione, incidendo così sul nostro salario».

Antonio Cipriani



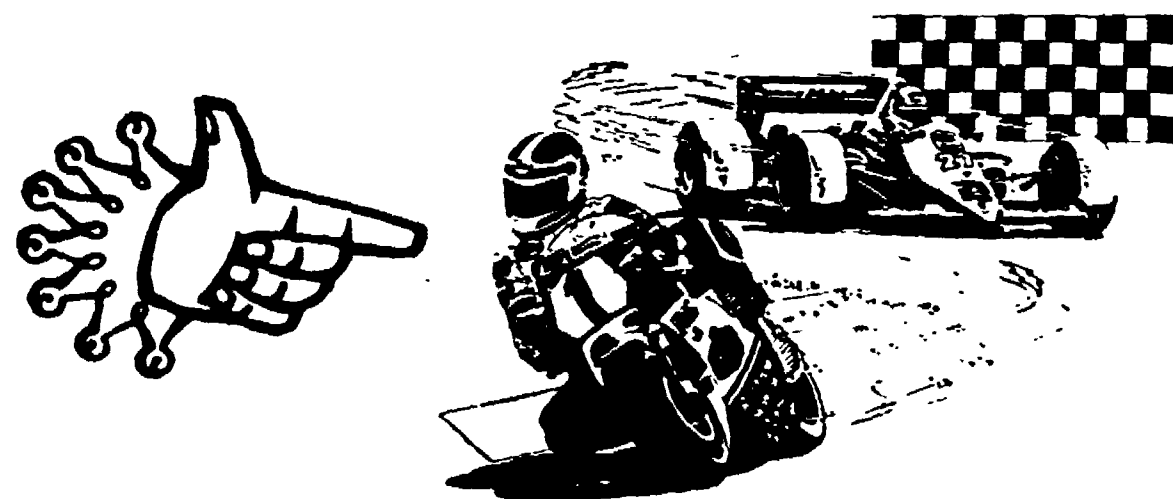
Stamattina a Caracalla tornano i vecchi bolidi

«Caracalla era il più bel circuito automobilistico mai visto. Tanto spettacolare quanto difficile. Si correva tutto dentro le mura, con un tratto di discesa, uno in salita ed una serie di curve impegnative. E il ricordo di Piero Taruffi, per due volte secondo al gran premio di Roma nel '32 su Maserati e nel '49 su Ferrari. Ed è proprio sul vecchio percorso di Caracalla che questa mattina sfrecceranno

no vecchi bolidi per la seconda edizione della rievocazione storica di Caracalla. La manifestazione organizzata dal club Rodolfo Patriarca con il patrocinio del Comune di Roma, dell'Esp e dell'Automobil Club. Il «clous del raduno» sarà stamattina dalle 10 alle 13. L'appuntamento è per le 9.30 in piazza Numa Pompilio. Saranno sistemate le vetture in ordine di numero. Alle dieci co-

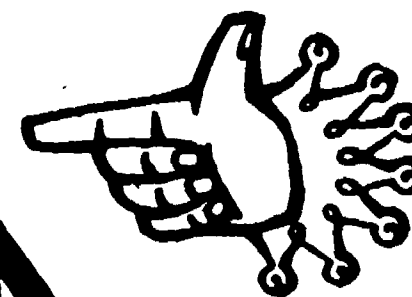
minerà la sfilata della seconda rievocazione storica. Le vecchie glorie effettueranno 5 giri, senza rievocazione di tempo. Alle 11.30 ci sarà la gara di regolarità per vetture, iniziando dalle più veloci e alle 13 spetterà alle motociclette. La premiazione alle 14. Come si dice in questi casi, vince il migliore. Nella foto: un'immagine del gran premio del '29 alle Tre Fontane

Flammini PRESENTA ★ FIERA DI ROMA ★ 16-24 NOVEMBRE ★
Patrocinio: Regione Lazio - Comune di Roma - Assessorato Industria, Commercio, Artigianato - Assessorato al Turismo e allo Sport - Automobile Club d'Italia - Fed. Motociclistica Italiana



9ª RASSEGNA MOTORISTICA ROMANA

RASSEGNA DEL MOTORISMO INTERNAZIONALE



★ **MARE 85** ★
9ª RASSEGNA NAZIONALE DELL'AUTOATTREZZATURA

★ **IMMAGINE** ★
9ª RASSEGNA NAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA

★ **A** ★

★ **VIENI A SCEGLIERE** ★

★ **SALONE DELL'AVVENTURA** ★

★ **SALONE DELL'ELEGANZA** ★

★ **VIENI A SCEGLIERE** ★

★ **SALONE DELL'AVVENTURA** ★

★ **SALONE DELL'ELEGANZA** ★

★ **VIENI A SCEGLIERE** ★

★ **SALONE DELL'AVVENTURA** ★

★ **SALONE DELL'ELEGANZA** ★

★ **VIENI A SCEGLIERE** ★

★ **SALONE DELL'AVVENTURA** ★

★ **SALONE DELL'ELEGANZA** ★

VINCI
3 YAMAHA
YAMAHA SR250 YAMAHA XT250
L'INCREDIBILE YAMAHA XJ900
OPEL
L'ENTUSIASMANTE OPEL CORSA GLS
OFFERTA DAI CONCESSIONARI DI ROMA E OSTIA